

NOME Roberto Franzini Tibaldeo
ENTE DI APPARTENENZA Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa
AMBITO DISCIPLINARE Filosofia
E-MAIL roberto.franzinitibaldeo@sssup.it

TITOLO La nostra responsabilità per le Alpi. Un contributo filosofico

Abstract

Due sono le tesi di fondo che vorrei illustrare. In primo luogo, vorrei evidenziare in che senso la nozione di paesaggio sia non solo dotata di un intrinseco valore etico e politico, ma offra una chiave interpretativa per fare luce sulle dinamiche socio-economiche, politiche e culturali che investono e trasformano i luoghi in cui si giocano le nostre esistenze, e in particolare le Alpi. In questo senso, la vocazione essenzialmente interdisciplinare del paesaggio può elevarlo a efficace strumento di sintesi e riflessione critica circa le ragioni e le modalità dell'abitare, nonché di orientamento per le azioni di pianificazione territoriale. In secondo luogo, vorrei evidenziare le ragioni per cui l'anima etico-politica del paesaggio abbia buone chance di risultare feconda per un ripensamento della prassi politica democratica. Ritengo infatti che una rimediazione di quest'ultima alla luce del binomio di responsabilità e partecipazione offra prospettive e strategie innovative per affrontare il problema della deterritorializzazione contemporanea, che ha interessato e tuttora interessa in modo particolare le zone alpine, e per conseguire un modello di sviluppo più equilibrato, sostenibile e giusto.

Se davvero – come credo – la questione paesaggistica è rilevante per la vitalità della convivenza democratica, l'impegno per il paesaggio deve diventare questione, in senso lato, culturale, civica e politica, cioè deve trovare radicamento in un processo che preveda la partecipazione di ciascuno e coinvolga la responsabilità di ciascuno. Perché sia efficace, il progetto deve infatti essere condiviso e partecipato quantomeno dall'insieme dei soggetti che detengono un interesse (i cosiddetti stakeholder), per arrivare a coinvolgere a seconda dei casi la cittadinanza intera. Laddove ciò non è accaduto, non accade o non accadrà, a poco è valso, vale o varrà avere una buona legislazione in materia: sono infatti fin troppo evidenti l'inefficacia, le criticità e i limiti degli interventi di tutela, valorizzazione e gestione del paesaggio calati unilateralmente «dall'alto». Ciò che occorre fare per ridare vita a molti dei nostri paesaggi – ivi compresi quelli alpini – divenuti inospitali e procedere alla loro adeguata valorizzazione (anche in senso economico ed ecologico) è contribuire a una ricostruzione del tessuto sociale e pubblico, che preveda la compartecipazione di «alto» e «basso».